SCHEMA N.....NP/13210 DEL PROT. ANNO 2011	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. Interventi di modifica e adeguamento dell'impianto di recupero inerti Eco Zetto Riciclo di Sanremo (IM). Proponente: ditta Eco Zetto Riciclo di Trignani Fulvio Sanremo (IM). No VIA con prescrizioni.

DECRETO	**N.** 2054 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 28/07/2011 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTO:

- il D.P.R. 12 aprile 1996 avente ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

- la legge regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", nell'ambito della quale viene altresì disciplinato l'iter da seguire nei casi di verifica-screening di cui all'art. 10, ed in particolare:
  - l'articolo 2, comma 4, secondo il quale la struttura competente in materia di VIA verifica, per i progetti relativi alle opere indicate nell'allegato 3 della medesima legge, se le caratteristiche degli stessi richiedano l'espletamento della procedura di VIA;
  - l'articolo 10, commi 2 e 3, secondo il quale la Giunta Regionale si pronuncia entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di screening, sulla base della verifica effettuata dalla struttura regionale competente con riferimento agli elementi di cui all'allegato 5 ed ai criteri di cui all'articolo 16 della stessa legge, individuando eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio delle opere e/o degli impianti;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999 ad oggetto "Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale";

- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e la deliberazione 12 luglio 2002, n. 752 della Giunta Regionale, con la quale è stata modificata la precedente;

PREMESSO che:

- in data 4 maggio 2011 è stata attivata da parte della Ditta Eco Zetto Riciclo di Trignani Fulvio, Via Ranceri n. 19 – 18038 Poggio di Sanremo (IM) la procedura di verifica/screening per il progetto relativo a interventi di modifica e adeguamento dell'impianto di recupero inerti Eco Zetto Riciclo sito in Valle Armea– Regione Gazi in Comune di Sanremo (IM);
- le opere previste nel progetto di che trattasi rientrano nell'allegato 3, punto 11b6) della citata legge regionale n.38/1998 e, non ricadendo in aree naturali protette, sono sottoposte alla procedura di verifica di cui al ridetto art. 10;

CONSIDERATO che:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/07/2011
(Dott.ssa Francesca Lupino)

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P..... C..... C..... L'ISTRUTTORE *(Patrizia Dallasta)*	**CODICE PRATICA** : 475
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

- l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 475 del 28 luglio 2011, risulta che non è necessario assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) il progetto in parola, viste le caratteristiche dell'intervento e la documentazione prodotta, a condizione che vengano osservate le prescrizioni ivi indicate;

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto relativo a interventi di modifica e adeguamento dell'impianto di recupero inerti Eco Zetto Riciclo sito in Valle Armea– Regione Gazi in Comune di Sanremo (IM) presentato dalla Ditta Eco Zetto Riciclo di Trignani Fulvio, Via Ranceri n. 19 – 18038 Poggio di Sanremo (IM), non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:
   a) dovrà essere valutata la possibilità di realizzare la barriera di contenimento, prospettata con pannelli di legno o lamierino in acciaio coibentato nella relazione acustica fornita, con essenze arboree o arbustive appartenenti a specie autoctone;
   b) nel caso debbano essere adottati nuovi macchinari in sostituzione di quelli in uso dovrà essere verificato che le potenze acustiche di massima emissione ad essi associate siano inferiori o uguali rispetto a quelle dei macchinari attualmente in uso. In caso contrario dovrà essere svolto un monitoraggio acustico di verifica dei nuovi valori di emissione/immissione cui dovranno seguire le mitigazioni del caso;

2. che:
   a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
   b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata al Settore V.I.A. successivamente alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

....., 28/07/2011

Data - IL DIRIGENTE
(Ing. Roberto Boni)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/07/2011
(Dott.ssa Francesca Lupino)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA :
475

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N..... NP/13210
DEL PROT. ANNO 2011
N.
IN DATA 28/07/2011
2054

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. Interventi di modifica e adeguamento dell'impianto di recupero inerti Eco Zetto Riciclo di Sanremo (IM). Proponente: ditta Eco Zetto Riciclo di Trignani Fulvio Sanremo (IM). Nσ VIA con prescrizioni.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 5

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/07/2011 Francesca Lupino
(Dott.ssa Francesca Lupino)

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA :
475

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

RELAZIONE ISTRUTTORIA n° 475 del 28 luglio 2011

Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n. 38/98)

OGGETTO: progetto relativo a interventi di modifica e adeguamento dell'impianto di recupero inerti Eco Zetto Riciclo sito in Valle Armea – Reg. Gazi Comune di Sanremo (IM).

PROPONENTE: Eco Zetto Riciclo di Trignani Fulvio, Via Ranceri, 19 18038 Poggio di Sanremo (IM)

TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 11b6) dell'allegato 3 alla l.r. n. 38/98, sito non compreso in aree carsiche o protette.

PROCEDIMENTO:
data di avvio: 4 maggio 2011
collaborazioni attivate: Servizio Tutela Paesaggio, Settore Assetto Territorio (IN/2011/15256 del 16/06/2011), Servizio Aria e Clima, Servizio Gestione Integrata dei Rifiuti e Bonifiche Ambientali (IN/2011/13807 del 1/06/2011).

Richiesta integrazioni del 14/06/2011. Documentazione pervenuta al Settore VIA il 13/07/2011.

Quadro di riferimento programmatico

Il PTCP individua per l'area in oggetto:
assetto insediativo: IS TR-TU
assetto vegetazionale: COL ISS
assetto geomorfologico: MO B.

Vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923 per un breve tratto.
PRG del Comune di Sanremo adottato in data 8/3/79 con DCC n. 33: l'area in questione è inserita in zona D4 artigianale-industriale.
Piano di Bacino del Torrente Armea approvato con DCP di Imperia n. 89 del 15/10/2002. L'area risulta al di fuori delle fasce di inondabilità del Torrente Armea e in prossimità dell'area è presente un corso d'acqua demaniale, Rio Montana, non indagato, per il quale è stabilita la fascia di rispetto di 40 m misurata dai limiti dell'alveo. L'impianto risulta collocato a circa 70 m dal Rio.

Quadro di riferimento progettuale ed ambientale

Ubicazione e titolarità delle aree. L'area di interesse si trova nel Comune di Sanremo, Regione Gazi, Valle Armea. La ditta proponente è già titolare di un impianto di recupero inerti che opera in procedura semplificata ex art. 216 del D. Lgs. 152/2006 e s.m. e i.. L'attività in essere consiste nello stoccaggio (R13) e nella successiva lavorazione (R5) dei materiali conferiti tramite fasi meccaniche tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per ottenere frazioni inerti di natura lapidea utilizzabili quali materie prime secondarie per l'edilizia.

Giustificazione dell'opera. A seguito del verificarsi della necessità di sostituire le strutture di servizio provvisoriamente costituite da alcuni box di cantiere con un unico edificio idoneo e dovendo incrementare le quantità di inerti da demolizione e inserire le terre e rocce da scavo non previste in sede di comunicazione, la ditta ha ritenuto più opportuno procedere alla richiesta dell'autorizzazione alle modifiche secondo l'articolo 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m. e i..

Descrizione. L'intervento insiste su un'area opportunamente attrezzata per lo stoccaggio e il trattamento di inerti e prevede la realizzazione di un edificio destinato ad accogliere gli uffici e i servizi e l'utilizzo di un impianto mobile per la triturazione e la vagliatura di alcune tipologie di inerti. L'intera area disponibile, pari a 5108 mq, risulta suddivisa in sei zone operative, l'area transito e manovra, l'area impianto, l'area di stoccaggio rifiuti in procedura semplificata e l'area stoccaggio rifiuti in procedura ordinaria, l'area stoccaggio dei prodotti e l'area ingresso e uffici. È prevista la delimitazione delle zone di stoccaggio con strutture mobili per mantenere i prodotti separati dai rifiuti. L'area è pavimentata con uno strato di materiale stabilizzato opportunamente compattato di spessore almeno 15 cm con sovrastante copertura in fresato di asfalto. Considerata la natura dei rifiuti trattati e le risultanze della relazione geologica non si è ritenuto necessario procedere all'impermeabilizzazione.
Edificio uffici e servizi. È costituito da un fabbricato comprendente due locali uffici, un locale da adibire a deposito attrezzature e un doppio servizio igienico. Alcuni prefabbricati attualmente presenti saranno rimossi. La superficie coperta totale sarà di circa 90 mq per un'altezza minima di 3 m.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/07/2011 Francesca Lupino
(Dott.ssa Francesca Lupino)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Tipologie e quantità di rifiuti che si intendono trattare. Oltre a quanto già trattato, nell'impianto verranno accolti anche:

- materiali provenienti da demolizione di opere edili e strade. Normalmente questi materiali oltre a calcestruzzo, calcestruzzo armato, mattoni, tegole, asfalto e sassi possono contenere anche altri materiali quali legno, plastica, stracci, carta e gomma che vengono separati prima del trattamento e smaltiti;
- terre, rocce e sassi. Materiali inerti di varia estrazione provenienti principalmente da operazioni di scavo.

Le diverse tipologie in attesa di essere trattate vengono depositate nelle aree di stoccaggio di competenza e sono individuate con i seguenti codici:

Codice CER	Descrizione	Stoccaggio mc	Trattamento mc/anno
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni e mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106	500	5000
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	500	25000
17 09 04	Rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	500	5000

Produzione di rifiuti. Dalle operazioni di triturazione e vagliatura si possono originare le seguenti tipologie di rifiuti di cui si indica anche la previsione di destinazione:

Rifiuto	Destinazione
ferro da magnete	impianti di rottamazione
plastica (imballaggi)	impianti di stoccaggio provvisorio
legno da cernita	impianti di stoccaggio provvisorio
carta/cartone (imballaggi)	impianti di stoccaggio provvisorio
sovvalli (urbani differenziati)	discarica

In seguito a specifica richiesta di integrazioni relativa alla individuazione dei siti di conferimento degli scarti di lavorazione sono stati indicati alcuni impianti autorizzati presenti in un intorno sufficientemente ristretto.

Descrizione degli impianti. Gli impianti utilizzati per le attività di trattamento, già operativi in procedura semplificata, sono costituiti da attrezzature mobili di triturazione e vagliatura. Il primo è un gruppo di frantumazione semovente dotato anche di separatore magnetico e di impianto di nebulizzazione ad acqua che entra in funzione sia nella zona di alimentazione sia nella zona di scarico. Non viene prodotto alcun effluente liquido in quanto l'acqua viene completamente assorbita dal materiale. Il secondo è un gruppo semovente di vagliatura azionato da un circuito oleodinamico comandato da un motore diesel. In questo caso non è presente l'impianto di nebulizzazione. *Sono fornite le descrizioni dettagliate delle caratteristiche e dei processi svolti dal trituratore e dal vagliatore.*

Gestione dell'attività. All'interno dell'area, recintata lungo il suo perimetro per un'altezza di 2m, oltre alle aree già esistenti costituite da:

- zona di messa in riserva dei rifiuti inerti in procedura semplificata
- zona di lavorazione
- zona di stoccaggio dei prodotti

è stata prevista la disponibilità di tre nuove aree per lo stoccaggio di rifiuti in procedura ordinaria con

- CER 170107 (miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, non contenenti sostanze pericolose),
- CER 170504 (terra e rocce non contenenti sostanze pericolose),
- CER 170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione non contenenti sostanze pericolose).

Le nuove aree sono fisicamente separate dalle zone esistenti per mezzo di strade di servizio allo scopo di evitare commistioni fra i rifiuti soggetti alle delle due diverse procedure. Ogni area si sviluppa su una superficie compresa fra i 230 e i 270 mq.

In sede di richiesta di integrazioni sono stati richiesti approfondimenti relativamente alla gestione dell'eventuale presenza di asfalto, proveniente da demolizioni edili e stradali, nel materiale conferito all'impianto. Generalmente non vengono accettati detriti provenienti da demolizioni stradali ma nel caso venissero conferiti è prevista la verifica visiva della presenza di asfalto e in caso affermativo la procedura prevede il recupero dell'asfalto presente e lo stoccaggio in cassoni scarrabili per il successivo invio ad impianti autorizzati al trattamento.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/07/2011
(Dott.ssa Francesca Lupino)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GESTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Per quanto riguarda invece la richiesta di chiarimenti relativa all'accertamento di eventuali contaminazioni dei rifiuti in ingresso è prevista l'applicazione di procedure di controllo già individuate dalla Provincia di Imperia e in particolare per i detriti classificati come CER 170904 è previsto l'esame visivo della conformità del materiale e una dichiarazione del produttore che i rifiuti non derivano da demolizioni effettuate nell'ambito di attività di cui al titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m. e i.. Per il CER 170504 è prevista la dichiarazione del produttore che il sito di provenienza non è contaminato e/o soggetto ad attività di bonifica e inoltre viene richiesta un'analisi per la caratterizzazione del materiale. Per i detriti classificati come CER 170107 si tratta in genere di materiale pulito per il quale si effettua un esame visivo al momento del conferimento per la verifica della conformità del materiale.
Relativamente al quesito sulle caratteristiche dei materiali lapidei ottenuti e sulla loro destinazione quali materie prime secondarie per l'edilizia il proponente afferma che l'attività produce tre diverse tipologie di materiali differenziati per granulometria conformi a quanto previsto dalla norma UNI EN 13242. Su tali materiali, che sono destinati alla vendita, vengono inoltre periodicamente effettuati test di cessione.

Geologia e idrogeologia. Nell'area di pertinenza il sottosuolo è formato da terreno superficiale che copre una coltre di versante sotto cui sono posti il regolite e l'ammasso roccioso flyschoide che costituisce la base della successione stratigrafica. Il sito è posizionato quasi in fondo a un versante nella posizione di raccordo tra il pendio vero e proprio e le alluvioni di fondovalle. Nell'intorno sono presenti diversi insediamenti industriali, coltivazioni in serra e all'aperto e alcune abitazioni in parte abbandonate. Non si segnalano inoltre importanti movimenti gravitativi ma modesti e limitati movimenti e cedimenti di muretti a secco. Nella carta del rischio geomorfologico l'area risulta compresa in R0 e R2, lieve e trascurabile o medio, nella carta delle fasce fluviali risulta esterna alle aree inondabili e nella carta della suscettività al dissesto risulta come Pg0 e Pg2, molto bassa o media. Nell'ambito della norma geologica di attuazione degli strumenti urbanistici o in occasione dell'approvazione, sotto il profilo urbanistico-edilizio, di nuovi interventi insediativi e infrastrutturali, è demandata ai Comuni la definizione della disciplina specifica di tali aree attraverso indagini specifiche che tengano conto del relativo grado di suscettività al dissesto. Lo studio svolto sulla stabilità del pendio, che in sede di redazione della relazione geotecnica dovrà essere nuovamente prodotto, rappresenta un calcolo preliminare ed è stato svolto sia allo stato di fatto sia nelle condizioni ipotetiche di progetto sulla porzione di area interessata dalle nuove strutture e nelle condizioni di assenza di falda. Dal punto di vista geologico-geomorfologico e allo stato attuale le opere inerenti il progetto in parola sono eseguibili. *Si concorda con tale valutazione e con le indicazioni contenute nello studio geologico.*

Scarichi idrici. Il processo non dà origine a scarichi idrici. L'area è interamente scoperta per cui è interessata dal dilavamento delle acque. Sulla base dei coefficienti di permeabilità delle diverse superfici, per la maggior parte non impermeabili, è stata calcolata la portata effettivamente raccolta riferita alle acque di prima pioggia, i primi 5 mm che si sviluppano in 15 minuti, che è di 8.8 mc/s. Le acque vengono captate attraverso un sistema di pozzetti, griglia e tubazione in PVC e convogliate a un impianto di sedimentazione/disoleazione di tipo continuo costituito da un pozzetto scolmatore, un dissabbiatore/sedimentatore e un disoleatore con filtro a coalescenza. L'impianto previsto ha una potenzialità di 10 l/s quindi cautelativo rispetto alla portata calcolata. Inoltre tenendo conto della situazione dell'area e della tipologia dei rifiuti trattati (esclusivamente inerti) le acque di dilavamento saranno prevalentemente inquinate da solidi sedimentabili mentre la presenza di sostanze oleose sarà dovuta ad eventi eccezionali. L'effluente dall'impianto viene scaricato in una rete di raccolta delle acque piovane della strada statale e quindi riversato nel Torrente Armea. Per quanto riguarda lo scarico delle acque nere è stata prevista l'installazione di una fossa Imhoff a dispersione in quanto, oltre a non esistere rete fognaria, il Torrente Armea dista dal sito più di 300 m.

Emissioni in atmosfera. L'impianto non dà origine ad emissioni in atmosfera, durante le operazioni di movimentazione e trattamento dei rifiuti possono comunque presentarsi emissioni diffuse dovute alle polveri. La linea di triturazione è dotata di sistema di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri. Le aree di stoccaggio sono attrezzate con un sistema di abbattimento polveri costituito da una linea di erogatori fissi dislocati su parte del perimetro ad altezza 4.5 m circa e da erogatori mobili installati di volta in volta sui cumuli non protetti dal sistema fisso. *Le precauzioni adottate allo scopo di abbattere le emissioni di polveri sembrano sufficienti a minimizzare gli impatti su questo comparto.*

Emissioni acustiche. La valutazione di impatto acustico prende in esame l'insediamento lavorativo in parola. Si fa riferimento a misure fonometriche dirette rilevate in loco e ai valori di potenza acustica relativi a nuovi macchinari di cui è prevista la collocazione. Le attività sono condotte esclusivamente durante il periodo diurno dalle 8.00 alle 17.00. Il sito e le aree limitrofe sono inseriti all'interno della classe V del piano di zonizzazione comunale di Sanremo. Il rumore di fondo registrato durante i rilievi fonometrici in corrispondenza dei recettori sensibili individuati (A, B e C) è riconducibile essenzialmente al traffico dell'autostrada A10 e ad altri insediamenti antropici. Il calcolo dei valori di emissione e immissione è stato svolto considerando in attività contemporanea oltre all'impianto di frantumazione anche la pala gommata e l'escavatore e su diversi punti di rilevamento a varie distanze dall'impianto e sui tre recettori individuati. Complessivamente i valori di immissione rilevati mediante livelli fonometrici diretti presso il perimetro dell'area sono risultati inferiori ai limiti massimi previsti per la zona. È comunque opportuno realizzare una barriera continua lungo tutto il perimetro della proprietà che garantirà il sicuro rispetto dei limiti di emissione in corrispondenza di tutte le aree attigue al piazzale su cui operano i macchinari e gli impianti. Inoltre in relazione ai livelli massimi di

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/07/2011 Francesca Lupino
(Dott.ssa Francesca Lupino)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

emissione rilevati, alle distanze minime degli edifici più prossimi e al livello di rumore residuo misurato sono sempre verificati livelli di immissione differenziale inferiori a 5 dB. *Si concorda con quanto affermato e si raccomanda che vengano seguite le condizioni indicate nella relazione di valutazione d'impatto acustico fornita. Dovrà inoltre essere valutata la possibilità di realizzare la barriera di contenimento, prospettata con pannelli di legno o lamierino in acciaio coibentato nella suddetta relazione, con essenze arboree o arbustive appartenenti a specie autoctone. Inoltre nel caso debbano essere adottati nuovi macchinari in sostituzione di quelli in uso dovrà essere verificato che le potenze acustiche di massima emissione ad essi associate siano inferiori o uguali rispetto a quelle dei macchinari attualmente in uso. In caso contrario dovrà essere svolto un monitoraggio acustico di verifica dei nuovi valori di emissione/immissione cui dovranno seguire le mitigazioni del caso.*

Accessibilità e traffico. Il traffico veicolare legato all'insediamento in parola ha scarsa rilevanza sulla viabilità che ha interessato la zona negli ultimi anni. La strada di accesso al sito, SP 55, presenta un notevole transito di mezzi anche pesanti legato ad insediamenti a carattere commerciale e industriale dislocati lungo la Valle Armea.

Paesaggio. *Complessivamente l'area in parola è oggetto di riordino e riorganizzazione delle strutture e delle aree di attività che conseguentemente determinano un miglioramento della situazione anche dal punto di vista paesistico. Relativamente a tale aspetto comunque si demandano le considerazioni di merito all'ente competente per l'autorizzazione paesistica.*

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base di quanto fin qui riportato si ritiene che gli interventi edili e riorganizzativi delle aree di attività previsti siano risolutivi di una situazione di precarietà che necessitava di un riordino mentre l'attività svolta dall'impianto rientra in una politica ambientale improntata al recupero dei rifiuti e non al loro smaltimento, coerentemente con quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali. Pertanto si ritiene di non sottoporre il progetto alla procedura di VIA a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere valutata la possibilità di realizzare la barriera di contenimento, prospettata con pannelli di legno o lamierino in acciaio coibentato nella relazione acustica fornita, con essenze arboree o arbustive appartenenti a specie autoctone;
2. nel caso debbano essere adottati nuovi macchinari in sostituzione di quelli in uso dovrà essere verificato che le potenze acustiche di massima emissione ad essi associate siano inferiori o uguali rispetto a quelle dei macchinari attualmente in uso. In caso contrario dovrà essere svolto un monitoraggio acustico di verifica dei nuovi valori di emissione/immissione cui dovranno seguire le mitigazioni del caso.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. sette pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, il 3 AGO 2011
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
28/07/2011
(Dott.ssa Francesca Lupino)